

NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4986
Vigili del fuoco 115
Crisi ambulanza 5100
Vigili urbani 6691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7875893
Centro antiveicoli 3054343
Pronto soccorso cardiologico 1
Guardia medica 475674-1-2-34
Pronto soccorso cardiologico 1
630921 (Villa Malafida) 530982
Aids
da lunedì a venerdì 8554270
Aids adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453
Pronto soccorso a domicilio 4756741
Ospedali
Policlinico 4462341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 67261
S. Spirito 650901
Centri veterinari
Gregorio VII 6221666
Trastevere 5896650
Appio 7182718
Pronto intervento ambulanza 47498
Segnalazioni animali morti 861312
Odontoiatrico 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769839
Polizia stradale 5544
Radio taxi:
3570-4994-3675-4984-68177
Coop auto
Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S. Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sanno 7550858
Roma 6541846

succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea: Acqua 575171
Acea: Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Archi (baby sister) 316449
Pronto tel. ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4748954444

ACOTRAL
Uff. Utenti Atac 46954444
S.A.F.E.R. (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avia (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicicologgio 6543394
Coliali (bici) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stetti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pindana)
Parioli: piazza Ungheria
Prete: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone



I Byrds di Clarke risvegliano lontane nostalgie

Alba Solano
Nelle vecchie foto dei Byrds, Michael Clarke è un ragazzo giovanotto biondissimo, i capelli a caschetto, un sorriso sempre in secondo piano, accanto a personaggi della scena artistica di Roger McGuinn, Gene Clark o il grande David Crosby. Del resto, quanto poteva contare un batterista in un gruppo che ha fondato il suono musicale sulla ricchezza cristallina delle voci e delle chitarre a dodici corde (il famoso «jangle-jangle sound»)?

Domani sera è in concerto all'Olimpico il grande sassofonista Rollins
Il flusso creativo di Sonny

Il jazz è vivo? La domanda negli ultimi tempi si ripete con allarmante frequenza, ma, tutto sommato, è mal posta. Chi avrà la fortuna di ascoltare Sonny Rollins in concerto domani sera la «Jazz train» organizzata al Teatro Olimpico, non potrà che rispondere affermativamente. Al tempo stesso potrà verificare il limite fisiologico di questa musica, che è anche il suo carattere più originale. Il jazz è legato indissolubilmente all'improvvisazione, e quindi ai suoi interpreti, alle loro peculiarità qualitative. L'arte di Sonny Rollins è un flusso creativo che scende naturale, quasi inevitabile, con caratteri di assoluta «fisicità». Per il suo sassofono sembra parte integrante dell'essere: un prolungamento fisico, appunto, una strana proboscide che agita verso il pubblico declamando a piena voce un vertiginoso stream of consciousness. Quest'arte, però, appartiene a lui, e a nessun altro, perché dell'essenza, dell'unicità del jazz, assai poco può essere fissato su carta, affidato ai successori come materiale da sviluppare e rielaborare.

Ultimamente le sue visite nel nostro Paese si sono fatte più frequenti, ed è una fortuna, perché non solo lui, ma tutto il suo assetto attraversa da qualche anno uno stato di grazia. Il trombonista Clifton Anderson, ad esempio, è diventato una seconda voce discreta ma preziosissima: nelle esecuzioni tematiche conferisce al suono d'insieme un impasto ricco e compatto; negli assoli travol-

genti del leader inserisce una punteggiatura sempre attenta e pertinente. Mark Soskin al pianoforte, Jerome Harris alla chitarra, Bob Cranshaw al basso e Al Foster alla batteria sono accompagnatori di prim'ordine, versatili e affidati. Foster, in particolare, è uno dei pochi grandi batteristi in circolazione oggi. Vecchia conoscenza del leader, di rado si era fatto vedere con lui in Europa, e sarà

senza dubbio in grado di provvedere per il gruppo un tessuto ritmico incalzante, dinamico e ricco di sfumature. E' sorprendente come Rollins riesca a mantenere una forte tensione d'interscambio con partner assai più giovani, lui che ha dialogato praticamente con tutti i grandi del jazz moderno, da Max Roach a Clifford Brown, da Thelonious Monk a Charlie Parker, da Miles Davis ad Art Blakey. Ecco il punto: Rollins è sempre fedele a se stesso, ma è sempre nuovo e diverso. Personalizza meglio di chiunque altro il rituale dell'improvvisazione, la magia del jazz come invenzione istantanea e irripetibile, la capacità di riprodurre in ogni assolo la logica, la perfezione formale e la complessità di una composizione scritta. Il vago supremo di un'opera musicale, sosteneva qualcuno, è la sensazione da parte dell'ascoltatore di un'intelligenza insolita che si muove dietro le note. Le scelte stilistiche, secondo questo criterio, passano in secondo piano, oscurate dalla forza delle idee, dalla comunicazione diretta che è la verità dell'artista, dalla sua abilità nel non ripetersi mai. Rollins adotta un linguaggio che è nato quarant'anni fa, ma che, nonostante ciò, è vivo e attuale, perché si crea nel momento in cui si rivela.



Il gruppo rock statunitense «Primus» al centro, Sonny Rollins; in alto, Michael Clarke, batterista dei «Byrds»

Valanga di riff all'Evolution

Ancora una serata all'insegna del rock sanguigno all'Evolution, il locale di via Cincinnato, che continua a proporre al suo affezionato e numeroso pubblico, gruppi che difficilmente troverebbero altri spazi dove esibirsi. Questa volta dagli Stati Uniti sono arrivati Primus: un combo di estremisti sonori e fedeli sostenitori della linea dura del rock 'n' roll. Seguendo il solco tracciato dagli ormai ineluttabili Jane's Addiction, la band americana, regalece al diligente consumismo della musica prodotta e venduta a scatola chiusa, con un connubio di hard rock creativo, oscuri ritmi post punk e rabbioso funk.

Non sempre riescono ad essere completamente originali, ma, almeno sfuggono al pericolo strisciante dell'omologazione che si sta insinuando, senza distinzioni, in tutti i campi artistici. Di sbavature nell'esibizione romana se ne sono sentite poche, non per niente il loro album di debutto, Suck on This è stato registrato «live» in una torrida serata a San Francisco. I Primus dimostrano di avere le idee ben chiare e, soprattutto, limpidi di ferro, possono contare su di un front man d'eccezione, il cantante-bassista Lee Claypool, che affronta tutte le composizioni con voce metallica sbiancanti le parole in stile quasi rap. Canzoni che si mantengono vigorosamente sull'orlo del rumore fine a se stesso, sconvolgendo le consuete regole a cui un ascoltatore normale è solitamente abituato. Il pubblico che si è presentato all'Evolution invece sapeva benissimo cosa aspettarsi: non certo romantiche ballate o zuccherate litanie, bensì valanghe di riff chitarristici arroventati o estreme sonorità acide ad altissimo volume. E, senza dubbio, è stato pienamente accreditato. I tre musicisti statunitensi, dal vivo, non si risparmiavano, in un'ora scarsa di concerto esponevano tutta la loro violenza sonora, con - in grande evidenza - la chitarra distorta, aspra, suonata con veemenza da Larry Laonde. Sonorità abrasive che fanno un po' storcere il naso quando non sono sostenute da soluzioni musicali innovative.

L'organico dei Primus è completato dal batterista Tim Alexander, in possesso di un drumming poderoso con il quale spazia intelligentemente dai ritmi funky a quelli più classici dell'hard rock. Un concerto senza mezzi misure per un gruppo che si può amare od odiare a seconda dei gusti, ma di fronte al quale non si può restare indifferenti.

Somiglianze e contrasti di seconda natura

Disordine e pigrizia sono sicuri indizi di fallimento, di scarsa moralità sociale. Vestito da moschettiere, con bellissime compagna adagiata al suo fianco, Francesco (Pietro Bon-tempo) preferirebbe poltrire tra le lenzuola fino a mattino inoltrato piuttosto che sottomettersi a un qualsivoglia lavoro. Diciamo qualsivoglia perché l'indeterminato coesiste, nell'opera scritta e diretta da Luca Archibugi dal titolo Seconda natura (in scena al Teatro in Trastevere fino all'11 novembre), con il determinato nel gioco di specchi tra verosimile e assurdo. Dell'attività del giovane protagonista sappiamo solo che è precario e casalingo. Né viene svelato il nome del potente personaggio (a cui dà voce Guldareo Poniati) che si reca in teatro nell'appartamento, composto dalla sola stanza da letto, di Francesco e dell'amata Gloria (Carolina Rossi). Anche quando sarà chiarito il motivo della visita, riportando l'incongruo nel campo del realistico, la qualità degli accadimenti risiederà nel valore dei simboli più che in quello dei fatti.

L'eterno adolescente: irrealizzato, impotente e interdetto, di fronte all'occasione d'oro dell'illusore manager plombeo in casa si sottomette alle umiliazioni, all'oltraggio continuato e perverso di un potere impermeabile ai vagiti e ai balbettii, alla goffaggine di parole e gesti, ai maldestri tentativi di essere all'altezza degli eventi. Tutta la pièce è impemata sul contrasto tra due assoluti. Da un lato l'esclusione, l'inadeguatezza congenita ai compiti dell'esistenza adulta, e dall'altro l'immedesimazione, fino alla caricatura a cui obbedisce con coerenza Guldareo Poniati, con le dinamiche «vicende» dell'artefice dell'incalcolabile primario del denaro, dell'eccezione del vivere. E altrettanto assoluti sono i giochi delle maschere, dove l'una si riflette nell'altra all'inizio e alla fine del dramma, e delle scene che nel primo atto presentano il caos della stanza e della mente di Francesco, e nel secondo l'assetto studio del manager. La vulnerabilità procede in simbiosi con l'eros, e l'invulnerabilità lo distrugge. Il filo che unisce i contrasti, fino a impedire il dispiegarsi della pulsione omicida, è il fantasma femminile della psiche, la donna posseduta e persa da entrambi, per amore o per lusinga e scatto. La seconda natura s'intreccia alla prima, da essa indispensabile. Artefice della tragedia, scritta da Archibugi con inventività e tensione fantastica, sono gli uomini, mentre le figure femminili (con Roberta Chia nelle vesti dell'amica di Gloria) restano fedeli al ruolo di ombra.

Quando il cinema andava alla guerra

Si diceva, in tempi pretelevisionistici, che il cinema fosse l'arte «più importante», nel senso della sua enorme presa sulle masse. Tanto più quando - rispetto a particolari avvenimenti storici - l'interazione di cinema e realtà si è fatta incandescente. E' quanto si propone di indagare la bella e vasta rassegna messa in piedi dalla biblioteca «Umberto Barbero» e dedicata al cinema di guerra italiano americano e russo, con il proposito di confrontare modelli e ideologie attraverso la visione di pellicole realizzate dal 1939 al 1945. Ci-

foga interventista e le prudente del governo, tanto che se il 1940 è l'anno de Il grande dittatore, è anche vero che quel Confessioni di una spia nazista del '39 che apre (domani alle 16) la rassegna, costò alla Warner che lo produceva un «invito» a non realizzare altri film del genere, e ancora che nel '41 venne fatta votare una risoluzione per indagare sulla propaganda nascosta nei film. Tutto ciò fino a quando l'attacco giapponese a Pearl Harbor non sciolse definitivamente le briglie all'interventismo americano, e per estensione a quello su celluloido. Il sergente

York. La signora Minivere e I prigionieri dell'oceano sono alcuni dei titoli di questa parte della rassegna.

Altra musica, meno tambureggiante e grandiosa, è quella che contemporaneamente suona il cinema italiano, in cui il motivo umano sembra prevalere rispetto all'esaltazione della potenza bellica. In programma figurano Alla Tau di De Robertis, La nave bianca e Un pilota ritorna di Rossellini e ben tre film, Giarabub e il dittico composto da Noi vivi e Addio Kira di Goffredo Alessandrini, uno dei nomi di maggior spicco dell'estetica cinematogra-

fica nel periodo fascista. Chiude questo viaggio l'Unione Sovietica, rappresentata tra gli altri da La battaglia per l'Ucraina sovietica e Il compagno Ivan il terribile, che pure ambientato nel XVI secolo, doveva servire da sprone patriottico nel drammatico momento dell'attacco tedesco. Di seguito alla rassegna, Milano Argenterii ed Ernesto G. Laura terranno (il 20 e il 21) tre distinti seminari sulle cinematografie in esame, cui seguirà (il 22) una tavola rotonda che si propone di cogliere affinità e divergenze.



APPUNTAMENTI
Incontro con gli Indios Embera. Oggi, alle ore 18, al Centro culturale latinoamericano «El Charango», via di Sant'Onofrio 28, ha inizio una serata dedicata alle popolazioni indios. Dopo la proiezione di alcune diapositive, si terrà un incontro con i capi degli indios Embera. Alle 20, concerto-spettacolo del gruppo «Aires de Colombia», dal titolo «Per una vera scoperta dei valori dei popoli che resistono ancora, 1492-1990». Partecipano: Roland Ricaune, Miguel Guerra, Alvaro Hugo Albeorua, Maria Del Mar. Nei locali del Centro è allestita anche un'esposizione di prodotti artigianali. Lingua cinese. Corso triennale promosso dall'Associazione Italia-Cina (per principianti). Informazioni presso la sede di via Cavour 21, telef. 48.20.290 e 48.20.291. Notizia dalla Gassa. La Galleria nazionale d'arte moderna comunica che la chiusura della mostra di Michelangelo Pistoletto è stata prorogata al 18 novembre. Mercatino dell'usato. È organizzato dall'Associazione Italiana-Nicaragua e si svolge presso i locali di via Sabelli n.185 (tel. 44.62.528) oggi e lunedì, ore 10-20. Il ricavato andrà a favore del popolo nicaraguense. Giuseppe Caruso. Una personale dell'artista calabrese si inaugura oggi (e rimarrà aperta fino all'8 novembre) nelle sale di Palazzo Valentini, via IV Novembre. L'antico porto. Oggi, per la terza ed ultima volta, sarà possibile visitare l'antico porto commerciale di Roma. Lo scavo - situato nei pressi di Lungotevere Testaccio (di fronte all'ex Mattatoio) - tornerà, infatti, domani a restare chiuso per anni. Vengono comunque annunciate iniziative e attività al fine di recuperare il luogo e farne uno spazio vivo nel Tevere vivo. Ellen Stewart. Sono aperte le iscrizioni al seminario che la direttrice del «Café La Mama» di New York terrà dal 12 al 25 novembre presso il Centro teatrale al Parco di via Ramazzini 31. Saranno ammessi alla selezione attori, danzatori e musicisti e il numero è chiuso. Per informazioni telefonare ai numeri 52.80.647 e 68.13.210. Villa Medici. Durante l'intera stagione invernale vengono sopresse le visite guidate agli splendidi giardini rinascimentali di Villa Medici, che, com'è noto, sono visitabili la domenica mattina e, su prenotazione, gli altri giorni (tel. 67.61.253, lire 3.000). Viale Trinità dei Monti 14, Colonna del Pincio. Le visite riprenderanno la prima domenica del marzo 1991. Lingua russa. Corso propedeutico (gratuito, con frequenza settimanale, mercoledì ore 18-20 dal 7 novembre al 5 novembre) organizzato dall'Associazione Italia-Urss (piazza della Repubblica 17). Informazioni tel. 46.14.11 o 46.45.70.

MOSTRE
Norman Rockwell. Novantacinque opere del famoso illustratore americano. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ore 10-22, martedì chiuso. Fino all'11 novembre. Balhaus. Oili, acquarelli e disegni dal 1922 ad oggi. Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Ore 10-13.30 e 15-18.30 (martedì chiuso). Ingresso lire 5.000, ridotti lire 3.000. Fino al 18 novembre. Capolavori dal Museo d'arte di Catalogna. Tredici opere, dal romantico al barocco. Accademia di Spagna, piazza di San Pietro in Montorio. Ore 10-20, sabato 10-24, lunedì chiuso. Ingresso lire 4.000. Fino al 9 gennaio. Archeologia a Roma. La materia e la tecnica nell'arte antica. Manufatti in bronzo e in ceramica dall'età preistorica alla tarda età imperiale romana. Terme di Diocleziano, via Etrusco De Nicola n. 79. Ore 9-14, mercoledì e venerdì 9-19, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino al 31 dicembre. Manifesti cinematografici portoghesi. Centro culturale il Graeco, via Perugia n.34. Ore 19-21, lunedì e martedì chiuso. Fino al 15 novembre. L'uomo e l'acqua. Manoscritti del X-XV sec. e materiale iconografico. Biblioteca Vallicelliana, piazza della Chiesa Nuova 18. Orario: lunedì, venerdì e sabato 8.30-13.30, martedì, mercoledì e giovedì 8.30-18.30. Domenica chiuso. Fino al 16 dicembre. Multipli forti. Lavori dei sei famosi illustratori (Altan, Costantini, Innocenti, Lioni, Luzzati, Testa) e una retrospettiva di Winsor McCay. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ore 10-21.15, martedì chiuso. Ingresso lire 12.000. Fino al 26 novembre.

NEL PARTITO
COMITATO REGIONALE - OGGI
Federazione Frostinose. Terelle alle 17 assemblea sul XX Congresso.
FEDERAZIONE ROMANA - DOMANI
Torresviva. Ore 18.30 presso la sez. via Turino Di Santo, 35 (Giardinetti) Sdo e risanamento borgate (Tocci).
Enel. Ore 18 assemblea (Degni).
Alberone. Ore 17.30 «Per un partito di donne e di uomini», assemblea delle donne della IX circoscrizione (F. Prisco).
S. Paolo Mammolo. Sez. Festa-dibattito sulla «Rivoluzione d'Ottobre».
Sez. Cinecittà. Ore 18 assemblea su «Dichiarazione d'intenti e partito di uomini e di donne» con Roberta Pinto.
COMITATO REGIONALE - DOMANI
Lunedì 5 novembre alle ore 15.30 c/o la sala Falconi (Coll. Aniene) riunione regionale sanità con Cerlo Rosa.
Federazione Castell. Alle 17.30 in federazione Direzione federale (E. Magni); San Cesario presso Ristorante Torracio ore 18.30 presentazione candidati (Lorenzo Ciocci).
Federazione Frostinose. Alle 17.30 presso l'Amministrazione provinciale di Frostinone iniziativa unitaria sulla questione del Golfo (N. Mammone).
Federazione Tivoli. In federazione alle 16 coordinamento sulla Costituente (Perini); alle 10 in federazione Esecutivo Fgci (De Santis-Vizzani).
Federazione Viterbo. In federazione alle 17 attivo provinciale delle donne (D. Pipiliacopo-F. Cipriani).

PICCOLA CRONACA
Calla. All'alba di ieri mattina, senza far faticare troppo la mamma, è nata Martina, figlia di Luca Setti e Paola Davis. La casa di Luca e Paola, fino a oggi così ordinata e silenziosa, risuonerà presto della sua nuova, simpatica confusione: ma non c'è problema, la piccola avrà vicino molti benevoli amici. A Martina e ai genitori vadano gli auguri di Nicola, Roberta e la redazione de l'Unità.
Lutto. È morto il compagno Leone Raimondini, uno dei fondatori della sezione del Pci di Prima Porta. Alla famiglia vanno le condoglianze di tutti i compagni, della sezione e dell'Unità. I funerali si svolgeranno domani alle ore 11.